



CAELIUM CLASSICA FESTIVAL Concerto di Juan Lorenzo, chitarra flamenca

Un luogo comune ha da sempre contraddistinto la storia della chitarra quale strumento per eccellenza votato all'improvvisazione. Che vuoi che sia? Imbracciare una chitarra e riuscire a strimpellare qualche accordo (I IV V I) e a riprodurre sulla tastiera qualche nota di una melodia di una canzone famosa, magari senza l'aiuto del peltro. Invece la chitarra è strumento che fin dalla fine del '700, dalla comparsa della mitica figura di Carulli, richiede applicazione massima, studio, analisi delle fonti delle primissime intavolature, costante esercizio in connubio con la più caparbia volontà al sacrificio fisico e mentale. E il nono concerto del CAELIUM CLASSICA FESTIVAL 2022 ne è stato riprova lampante.

Dopo il brillante successo ottenuto dalla performance del Maestro PINO FORRESU lo scorso 2 ottobre presso il Museo di Ceglie Messapica, stavolta sempre la chitarra era la protagonista assoluta del penultimo concerto della rassegna autunnale cegliese. Ma declinata nella sua accezione flamenca e con un interprete davvero straordinario perché formatosi per 15 anni a Siviglia, la patria di questo tipo di repertorio. Parliamo di JUAN LORENZO, autentica star del suo strumento, attivo fin da giovanissimo nei tablaos e fiestas più importanti della terra andalusa e che ha avuto il privilegio di collaborare con figure prestigiose del Flamenco internazionale quali Postigo, Monge "Serranito", Manitas de Plata, Segundo Falcon, Antonio Castro, solo per citarne alcuni. Allievo di Miguel Perez e Mario Escudero, autorità mondiali nel loro campo, ha collaborato con artisti pop del calibro di Pino Daniele, Andrea Bocelli, i Gipsy King, Tony Esposito, oltre ad aver fondato nel 1996 la FLAMENCO LIBRE, la propria compagnia con cui si è esibito in tre continenti tra lo stupore e l'ammirazione generali, essendo stato anche protagonista nel 2013 presso l'Università di Siviglia con un concerto memorabile dato alla 'Cattedra de Flamencologia' ripreso in un DVD ancora in circolazione

Il programma presentato nel concerto dato al Teatro Comunale di Ceglie sabato 8 ottobre comprendeva ben 10 pezzi tutti tratti dall'ultimo suo lavoro discografico. Alla fantastica predisposizione virtuosistica, Lorenzo in questa occasione ha saputo mirabilmente associare la sapienza tecnica della sua scuola di didatta, visto che egli da anni è attivo come docente di straordinarie capacità essendo titolare dell' unica cattedra di Chitarra Flamenca italiana presso il Conservatorio di musica di Terni, in Umbria. Stupore misto a profondo assortimento da parte del pubblico in sala all'ascolto dei suoi pezzi che ha presentato uno per uno, dando prova di spirito oltre che sfoggiando una perfetta tecnica del 'rasgueado', quel particolare uso di mignolo, anulare, medio e indice proprio di tutti i grandi chitarristi popolari e che già lui studia fin dal più antico trattato risalente al 1674. Un concerto, questo, la cui tipologia ancora mancava nella quasi trentennale attività dell'Associazione Caelium fondata dal Maestro Masimo Gianfreda e che è andato in crescendo offrendo negli ultimi 3 brani in scaletta, prima dei tre bis finali richiesti a gran voce, ritmi e atmosfere da Fandango che ci hanno fatto trasvolare fino a Cuba e in Messico rinverdendo la leggendaria figura di Daniel Montoya che nel 1936 per la prima volta si affacciò al mondo imbracciando la sua chitarra flamenca.

9 ottobre 2022

di Nicola Santoro